

RELAZIONE ANNUALE 2024

Corso di Dottorato in “Formazione, Patrimonio Culturale e Territori” (cicli XXXV-XXXIX)

e

Corso di Dottorato in “Educazione e Inclusione per il Patrimonio Culturale e il Turismo” (ciclo XL)

La progettazione iniziale

Il Corso di Dottorato in Formazione, Patrimonio Culturale, Territori, individua un'area di ricerca e di formazione di terzo livello a forte caratterizzazione interdisciplinare che si basa sulle competenze di diverse discipline: scienze umane (archeologia, storia dell'arte, museologia, geografia, scienze della formazione e dell'educazione), scienze sociali (economia, sociologia), informatica e ingegneria.

Il Corso mira a integrare temi centrali dell'innovazione didattica in ambito educativo, e la sensibilizzazione al patrimonio educativo, culturale e ambientale, secondo un approccio transdisciplinare e inclusivo orientato all'apprendimento permanente.

Le attività di ricerca e innovazione sono finalizzate a migliorare comprensione e interpretazione, conservazione e tutela, gestione, comunicazione, educazione, valorizzazione e uso sostenibile del patrimonio naturale e culturale, materiale e immateriale. Le parole chiave sono: innovazione, accessibilità, inclusione, patrimonio culturale, eredità culturale, musei, collezioni storiche, identità, memoria, paesaggio, educazione al patrimonio, educazione delle persone e alla cittadinanza, educazione ambientale e alimentare, didattica del patrimonio, public history, tecnologie ICT e di intelligenza artificiale.

Il Corso si pone l'obiettivo di formare ricercatori ed operatori in grado di gestire la complessità dell'educazione incentrata sul patrimonio educativo-culturale diffuso, ai fini di una gestione e valorizzazione del territorio, attraverso una molteplicità di apporti disciplinari, in un'ottica inclusiva, e in modo coerente con l'odierno quadro della ricerca nazionale e internazionale e con le attuali sfide del PNRR.

L'obiettivo (anche in base a quanto dichiarato nel punto 4.4 dello studio realizzato dal CULT Committee nel giugno 2018 su mandato della Direzione Generale per le Politiche Interne del

Dipartimento per le Politiche Strutturali e di Coesione del PE in relazione all'opportunità di incoraggiare iniziative di formazione per l'educazione al patrimonio) è quello di formare i futuri professionisti del patrimonio alla ricerca avanzata sulle tematiche interdisciplinari emergenti nel campo delle Scienze Umane, quali esperti di processi e servizi del nuovo welfare culturale e sociale, sulla base delle più aggiornate tendenze della ricerca scientifica internazionale.

Pertanto, le competenze multidisciplinari e intersettoriali da acquisire ruotano attorno a tre assi.

1. L'asse della gestione: conservazione e restauro; gestione di musei, archivi, biblioteche, siti archeologici così come di centri studi e/o istituti e luoghi della cultura; progettazione di musei inclusivi, di un turismo sostenibile, inclusivo e funzionale alla crescita socio-economica del territorio. L'obiettivo è formare esperti di pianificazione territoriale per lo sviluppo di una fruizione culturale inclusiva e coerente con l'identità dei patrimoni e dei luoghi;
2. L'asse della comunicazione/valorizzazione educativa: coordinamento di progetti educativi nel settore pubblico e privato, con uno specifico focus sui temi dell'accessibilità culturale e dell'inclusione sociale delle persone con disabilità o con Bisogni Educativi Speciali o in condizione di fragilità.
3. L'asse della valorizzazione socio-economica e culturale: industrie culturali e creative, turismo culturale, turismo educativo e inclusivo, processi partecipativi in ottica Community-led local development (CLLD).

Trasversali ed integrate ai suddetti ambiti sono le competenze digitali che permetteranno di implementare innovative modalità per la ricerca, la valorizzazione, la comunicazione e l'accessibilità al patrimonio culturale ed educativo e per la formazione dei futuri professionisti.

Sulla base di questa impostazione, il nuovo corso di dottorato in "Educazione e Inclusione per il Patrimonio Culturale e il Turismo" è stato progettato con l'obiettivo di ampliare e aggiornare gli obiettivi del programma preesistente, rispondendo alle più recenti sfide globali e agli indirizzi strategici internazionali. Esso si propone di affrontare in modo integrato tematiche legate allo sviluppo del turismo sostenibile, all'inclusione sociale e culturale e alla valorizzazione del patrimonio, con un approccio innovativo e multidisciplinare. La riprogettazione del corso si ispira al un corpus normativo e strategico di riferimento, che include l'Agenda 2030, il PNRR, il PNEPC, il Quadro d'Azione Europeo per il Patrimonio Culturale e le strategie UNESCO per l'Educazione al Patrimonio. Tali documenti che, riconoscendo l'importanza dell'eredità culturale condivisa, non solo quale vettore di rafforzamento della democrazia e come strumento in grado di dar luogo ad un ecosistema inclusivo e creativo, ma anche, e soprattutto, come uno dei più rilevanti crossover politici del prossimo futuro, individuano la necessità di promuovere azioni educative e formative dirette alle giovani generazioni sui valori legati alla cultura e al patrimonio, anche attraverso l'utilizzo sistematico delle opportunità offerte da digitalizzazione e innovazione, quale condizione per

la futura sostenibilità dei settori culturali e creativi, e del turismo. L'importanza di promuovere un'educazione inclusiva e innovativa nell'ambito del patrimonio culturale e del turismo sostenibile è stata ulteriormente confermata dalle interviste condotte con gli stakeholder, i quali hanno sottolineato la necessità di sviluppare percorsi formativi capaci di rispondere alle esigenze contemporanee e di costruire solide relazioni tra Università, Imprese e Parti Sociali.

A tal fine, il nuovo Corso in "Educazione e Inclusione per il Patrimonio Culturale e il Turismo" mira ad integrare competenze provenienti da una vasta gamma di discipline: scienze umane (archeologia, storia dell'arte, museologia, geografia, scienze della formazione e dell'educazione), scienze sociali (economia, management, sociologia), informatica e ingegneria.

Esso si propone di formare ricercatori e professionisti, capaci di operare in team multidisciplinari, in contesti interdisciplinari e interculturali, con competenze avanzate nella gestione e valorizzazione del patrimonio culturale e turistico, altamente qualificati su temi centrali di: museologia, didattica del patrimonio, public history, gestione sostenibile del territorio e del patrimonio culturale, educazione delle persone alla cittadinanza, educazione ambientale, accessibilità e inclusione.

Le attività di ricerca e innovazione sono finalizzate a:

- promuovere l'innovazione didattica in ambito educativo e, al contempo, la sensibilizzazione al patrimonio educativo, culturale e ambientale secondo un approccio inclusivo, orizzontale e di apprendimento permanente, che tenga conto della diversità culturale e delle esigenze di accessibilità;
- migliorare comprensione e interpretazione, conservazione e tutela, gestione, comunicazione, educazione, valorizzazione e uso sostenibile del patrimonio naturale e culturale, materiale e immateriale;
- sviluppare nuove strategie di valorizzazione e uso sostenibile del patrimonio naturale e culturale, anche attraverso l'uso di tecnologie innovative e pratiche educative inclusive.

Il nuovo Corso offre un ambiente di apprendimento multidisciplinare e intersettoriale, dove gli studenti possono acquisire le competenze trasversali necessarie per affrontare le sfide globali del patrimonio culturale. Tali competenze, mirano a sostenere le seguenti 3 linee di intervento:

1 - Gestione, Conservazione e Valorizzazione del Patrimonio Culturale. Il Corso mira a formare esperti nella conservazione e tutela, gestione di musei, archivi, biblioteche e siti archeologici, e a promuovere competenze nella progettazione di musei inclusivi, della valorizzazione integrata delle risorse territoriali e di un turismo sostenibile e funzionale alla crescita socio-economica del territorio. Inoltre mira a sviluppare soluzioni per la protezione del patrimonio culturale contro i disastri naturali e i cambiamenti climatici.

2 - Educazione, Inclusione e Promozione della Diversità Culturale. Il Corso mira allo sviluppo di progetti educativi nel settore pubblico e privato, con un focus sull'accessibilità culturale e

l'inclusione sociale delle persone con disabilità, Bisogni Educativi Speciali, o in condizioni di fragilità. Mira altresì a sviluppare programmi educativi per sensibilizzare le giovani generazioni ai valori legati alla cultura e al patrimonio, promuovendo l'apprezzamento e il rispetto della diversità culturale e incoraggiando la costruzione di significati condivisi e la trasmissione dei valori culturali alle future generazioni.

3 - Sviluppo Socio-Economico e Culturale. Il Corso mira a formare esperti nei processi e servizi del nuovo welfare culturale e sociale e a promuovere lo sviluppo di industrie culturali e creative, nonché del turismo culturale e educativo, del turismo sostenibile e dei processi partecipativi in ottica CLLD - Community-led local development.

Trasversali ed integrati ai suddetti ambiti sono le competenze digitali che permetteranno di implementare innovative modalità per la ricerca, la valorizzazione, la comunicazione e l'accessibilità al patrimonio culturale ed educativo e per la formazione dei futuri professionisti.

In continuità con il vecchio Corso in “Formazione, Patrimonio Culturale, Territori”, il nuovo Corso di Dottorato in “Educazione e Inclusione per il Patrimonio Culturale e il Turismo” si articola in corsi d'insegnamento di livello avanzato (non comuni a quelli erogati nell'ambito di corsi di laurea), focus tematici, seminari e convegni di studio, volti a favorire l'acquisizione di organiche competenze trasversali di carattere metodologico e teorico-empirico, con riferimento ai principali indirizzi della ricerca nazionale e internazionale nei vari ambiti caratterizzanti il corso.

Il Corso di Dottorato è dotato di una apposita sezione contenuta all'interno del sito della Scuola di Dottorato dell'Università di Macerata, dedicata ai cicli attivi, al piano di studi e alle attività formative fruibili.

Il Collegio dei Docenti, oltre ad essere costituito da docenti UNIMC, si avvale della collaborazione di studiosi e studiosi incardinati presso prestigiose università italiane e straniere, che partecipano attivamente all'organizzazione didattica del corso, per la quale sono stanziati appositi fondi, e svolgono il ruolo di tutor accademico per gli allievi iscritti, e mantiene collaborazioni di ricerca con numerose società scientifiche internazionali, facilitando così iniziative di mobilità e incentivando il raggiungimento degli obiettivi internazionalizzazione.

Organizzazione delle attività formative e attività svolte

Il Corso prevede un calendario di attività formative programmate, bilanciate nell'arco dei tre anni in base a quanto stabilito all'interno dell'offerta formativa del medesimo corso, che vengono erogate grazie anche alla partecipazione di studiosi ed esperti italiani e stranieri provenienti sia dal mondo accademico sia dalle realtà produttive del territorio.

Le attività formative previste dal corso mirano a creare i presupposti e a fornire solide basi affinché i dottorandi possano raggiungere, anche con il sostegno dei tutor “interni” ed “esterni” e del Collegio dei Docenti, un adeguato livello di autonomia nel concepire, sviluppare e gestire programmi di ricerca e innovazione di interesse nazionale ed internazionale.

Al fine di garantirne la massima efficacia, il progetto formativo viene periodicamente revisionato a partire dalle indicazioni raccolte grazie alle azioni di monitoraggio che vengono annualmente svolte, coinvolgendo i dottorandi e gli altri stakeholder (ved. sezione “Monitoraggio e miglioramento delle attività”).

Sulla base delle indicazioni raccolte, è stata condotta un’analisi critica del progetto formativo previsto per il Ciclo XXXIX, con l’obiettivo di ottimizzarlo e allinearlo alle esigenze dei dottorandi e agli obiettivi strategici del nuovo Corso in “Educazione Inclusiva, Patrimonio Culturale e Turismo”.

Ciò ha portato alla completa revisione dello stesso e alla definizione di un nuovo progetto formativo per il Ciclo XL, che mira a rispondere alla necessità di potenziare il percorso formativo sulle metodologie di ricerca, metodi e gli strumenti educativi inclusivi nel contesto della promozione del patrimonio culturale e del turismo sostenibile.

Tabella 1 - Confronto Progetti formativi Ciclo XXXIX e Ciclo XL.

Aree disciplinari	Progetto formativo Ciclo XXXIX	Progetto formativo Ciclo XL
Metodologie della ricerca	Introduzione alla ricerca (6 ore - primo anno) Metodi e strumenti per la ricerca bibliografica (6 ore - primo anno) Ontologie ed epistemologia per la ricerca nelle scienze sociali (6 ore - primo anno) Metodi quantitativi e qualitativi per la ricerca (12 ore - primo anno)	Introduzione alla ricerca (6 ore primo anno) Ontologie ed epistemologia per la ricerca nelle scienze sociali (6 ore primo anno)
Strumenti per l’analisi dei dati	Strumenti per la ricerca qualitativa e quantitativa (15 ore - secondo anno)	Metodi e strumenti qualitativi e quantitativi per la ricerca (12 ore primo anno)



<p>Ambiti disciplinari specifici</p>	<p>Geografia ed economia (15 ore - primo anno)</p> <p>Metodologie di Interaction Design e applicazione delle ICT per la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale del territorio (15 ore - primo anno)</p> <p>Metodi e strumenti per la gestione del patrimonio culturale (10 ore - secondo anno)</p> <p>Il sistema della formazione e dell'educazione e il suo impatto sul territorio (10 ore - secondo anno)</p> <p>Le misure del PNRR in materia di disabilità, inclusione e accessibilità (15 ore - terzo anno)</p> <p>Progettazione partecipata e co-design (10 ore - secondo anno)</p>	<p>Sistemi educativi e formativi e impatto territoriale (12 ore primo anno)</p> <p>Tecnologie per l'educazione, l'inclusione, il patrimonio culturale e il turismo (12 ore primo anno)</p> <p>Obiettivi di sviluppo sostenibile e implicazioni per il territorio (6 ore primo anno)</p> <p>Patrimonio culturale: teorie, metodi, strumenti (12 ore secondo anno)</p> <p>Geografia, economia e sviluppo territoriale (12 ore secondo anno)</p> <p>Educazione e inclusione sociale (12 ore secondo anno)</p> <p>Progettazione partecipata e co-design (9 ore terzo anno)</p> <p>Seminari, summer school e convegni annualmente accreditati, e partecipazione obbligatoria al Doctoral Consortium organizzato dal corso (almeno 6 ore primo anno – 9 ore secondo anno – 6 ore terzo anno).</p>
--------------------------------------	---	---

Il programma è stato formulato allo scopo di formare ricercatori ed operatori in grado di gestire la complessità dell'educazione incentrata sul patrimonio culturale diffuso ai fini di una gestione e valorizzazione del territorio attraverso una molteplicità di apporti disciplinari che caratterizzano l'odierno quadro della ricerca. Le competenze multidisciplinari e intersettoriali che il corso intende sviluppare si collegano a sbocchi occupazionali e professionali quali: esperti di conservazione e tutela; gestione di musei, archivi, biblioteche, siti archeologici così come di centri studi e/o istituti e luoghi della cultura; progettazione di un turismo educativo, sostenibile, inclusivo e funzionale alla crescita socio-economica del territorio; esperti di pianificazione territoriale a trazione culturale (culture-driven) coerente con l'identità dei patrimoni e dei luoghi; progettazione di luoghi culturali e turistici inclusivi; coordinamento di progetti educativi nel settore pubblico e privato, con uno specifico focus sui temi dell'accessibilità culturale e dell'inclusione sociale delle persone con disabilità o con Bisogni Educativi Speciali o in condizione di fragilità; industrie culturali e creative, turismo culturale; progettazione di ambienti di apprendimento virtuali per l'accessibilità e l'usabilità del patrimonio culturale ed educativo; formazione dei formatori; digitalizzazione dei servizi (così come prospettate nel PNRR), ai fini della massima inclusione sociale. Il programma è articolato in ogni caso su una forte base scientifica, che include le metodologie e gli strumenti della ricerca, le ontologie ed epistemologie delle scienze umane e sociali, le epistemologie delle discipline ed elementi di interdisciplinarietà. L'evento annuale di presentazione e scambio dello stato dell'arte dei singoli progetti di ricerca si concretizza nella partecipazione al Doctoral Consortium del corso di dottorato, diventato obbligatorio per tutti gli anni di studio dopo una sperimentazione biennale, che consente la reciproca contaminazione di saperi e l'emergere di possibili percorsi di ricerca transdisciplinari e interdisciplinari, oltre a permettere la sperimentazione di strumenti per la disseminazione della ricerca (produzione di poster, ruolo di discussant). Il Doctoral Consortium si inserisce anche tra le attività previste nell'anno 2024-2025 per contribuire all'area di miglioramento identificata del nucleo di valutazione ("divulgazione delle attività scientifiche dei dottorandi").

Nel piano formativo è altresì compreso un periodo di mobilità all'estero obbligatorio per tutti i dottorandi non inferiore ai 3 mesi, per il quale è prevista una maggiorazione della borsa del 50% o, nel caso dei dottorandi senza borsa di studio, di un contributo pari all'importo giornaliero della maggiorazione della borsa a titolo di rimborso delle spese sostenute (per un max. di 12 mesi), che possono essere integrati con altre risorse finanziarie tra cui il fondo CIMI.

Il Corso di Dottorato consente e favorisce, inoltre, una limitata partecipazione dei dottorandi ad attività didattiche integrative e di tutoraggio, purché coerenti e compatibili con le linee e le attività di ricerca svolte.

Il Corso di Dottorato organizza anche iniziative volte alla promozione e diffusione dei risultati della ricerca dei dottorandi, favorendo il confronto tra pari e il senso di appartenenza alla comunità scientifica UNIMC; d'altra parte, tramite l'azione dei tutor, incentiva la partecipazione dei dottorandi a conferenze e convegni di carattere nazionale e

internazionale e alla pubblicazione su riviste scientifiche di fascia A o indicizzate Scopus e ISI Web of Science.

Monitoraggio e miglioramento delle attività

Nel quadro delle nuove indicazioni AVA3, il Corso di Dottorato si è dotato di un gruppo AQ. Il sistema di monitoraggio previsto ha visto varie sperimentazioni di metodi diversi per identificare il più efficace rispetto alla raccolta di dati soprattutto qualitativi. In seguito all'incontro con il nucleo di valutazione e per dare risposta alla raccomandazione espressa, si è ritenuto opportuno pianificare diversamente le attività di monitoraggio per assicurare una più costante risposta ai bisogni identificati, allo scopo di garantire un'offerta didattica di qualità.

Il sistema di monitoraggio ha quindi previsto:

- l'erogazione di brevi questionari di feedback somministrati ai dottorandi al termine della frequenza di ciascuna attività formativa (corso, seminario, insegnamento), che tuttavia non sono stati molto utili alla raccolta di dati qualitativi visto il campione ristretto dei respondent (i corsi sono erogati per annualità). Per l'anno 2024-25 questi strumenti verranno rivisti;
- accanto ai focus group strutturati, pianificati su base annuale, si è provveduto alla raccolta di dati tramite discussioni di gruppo, meno strutturate per lasciare spazio a tematiche e istanze di interesse dei dottorandi: le discussioni si sono tenute alla fine degli incontri (seminari, lezioni, moduli), sia in aula che in altri contesti informali, quale ad esempio la mensa;
- interviste a campioni di stakeholder (imprese, tutor aziendali, associazioni attive sul territorio, enti di formazione, ecc.) svolte annualmente con l'obiettivo di rafforzare i legami e acquisire spunti utili al miglioramento e al potenziamento delle collaborazioni, sia a livello formativo che a livello operativo;
- la costituzione di un panel di esperti esterni per la valutazione della qualità del percorso formativo del Corso di Dottorato.

La raccolta e conseguente analisi dei dati hanno lo scopo sia di dare risposta a bisogni contestuali dei dottorandi, modificando all'occorrenza il format di alcune proposte formative, sia di allineare l'offerta formativa con le necessità delle singole aree disciplinari del dottorato negli anni successivi del corso e nella progettazione di edizioni successive.